PASSATO, PRESENTE E FUTURO DEI RIMBOSCHIMENTI PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E LA SALVAGIARDIA AMBIENTALE

Politiche e strumenti a supporto della vivaistica forestale nazionale Stato dell'arte

Alessandra Stefani, Immacolata Librandi*

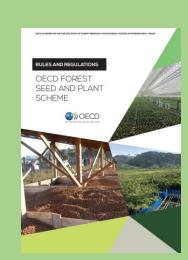
a.stefani@politicheagricole.it - i.librandi@politicheagricole.it

Direzione generale dell'economia montana e delle foreste















Politiche nazionali

Le politiche e gli strumenti a supporto della vivaistica forestale sono strettamente correlate alle previsioni normative e ai contenuti delle strategie approvate a livello europeo e internazionale.

Nelle Strategie forestali non si punta soltanto alla messa a dimora di alberi ma ad

"azioni concrete per aumentare la quantità e la qualità delle foreste nell'UE e rafforzarne la protezione, il ripristino e la resilienza" senza tralasciare gli aspetti relativi alla promozione di pratiche di gestione forestale più rispettose del clima e della biodiversità.



Direttiva 1999/105/CE

Commercializzazione dei materiali di moltiplicazione per fini forestali

- ...i materiali utilizzati devono essere geneticamente adatti alle varie condizioni locali, essere di alta qualità...
- ...la conservazione e la promozione della biodiversità delle foreste, compresa la diversità genetica degli alberi, rappresenta un elemento fondamentale della gestione forestale sostenibile...



A livello nazionale, il D.lgs 386/2003 rappresenta la norma attuativa della direttiva e attribuisce gran parte delle competenze agli Organismi ufficiali regionali e delle Province autonome. Prevede una Commissione tecnica per la definizione di alcuni aspetti.

In base a quanto stabilito dall'articolo 13, comma 5, del D.lgs 34/2018 - TUFF, la Commissione tecnica istituita presso il MIPAAF verifica e aggiorna alcuni degli aspetti applicativi della normativa e coordina la filiera vivaistica forestale nazionale.



Come contribuire al rilancio della filiera vivaistica forestale pubblica e privata in Italia?

- Stabilendo dei criteri omogenei per l'individuazione e la catalogazione dei materiali di base e fornendo linee guida specifiche
- Promuovendo la certificazione e la tracciabilità dei materiali forestali di moltiplicazione in base alle norme nazionali e internazionali
- Fornendo supporto tecnico e normativo agli operatori pubblici e privati
- Evidenziando le criticità a livello nazionale e affrontandole in collaborazione con i portatori di interesse pubblici e privati



Con il D.M. 30 dicembre 2020, n. 9403879 volto alla valorizzazione delle risorse genetiche forestali in armonia con quanto previsto dalla Strategia europea per la biodiversità 2030

- sono stati definiti nello specifico i fini forestali cui fa riferimento il decreto legislativo n. 386/2003 includendo, oltre alle attività di all'art. 7, c. 1, del TUFF, le attività di
 - arboricoltura da legno e da biomasse
 - ripristino e restauro delle aree degradate
 - creazione di boschi urbani e periurbani
 - ripristino di zone umide e di torbiere, di ecosistemi costieri anche al fine di contribuire alla fornitura di servizi ecosistemici.



- è stato istituito il Registro nazionale dei materiali di base e definita la loro codifica in modo univoco
- sono stati stabiliti alcuni criteri minimi per l'ammissione dei materiali di base tenendo conto dei risultati delle attività EUFORGEN e FAO per la gestione delle risorse genetiche in situ.

Tabella 1. Formato del codice di identificazione dei materiali di base

PARAMETRI	ESEMPIO	NOTE
Sigla stato membro	IT	
Sigla specie	xxx	Come da Reg. 1597/2002 e da Appendice A dell'Allegato 1 di questo Decreto.
Categoria	1	Le categorie sono: 1 – identificati alla fonte; 2 – selezionati; 3 – qualificati 4 – controllati

Res

Allegato 4. Requisiti minimi dei materiali di base destinati alla produzione di materiali di moltiplicazione certificati come "identificati alla fonte" e "selezionati". Integrazione allegati II e III del Decreto legislativo n. 386/2003.

L'allegato stabilisce i requisiti minimi che dovranno rispettare i materiali di base per essere ammessi e iscritti dagli organismi ufficiali competenti nelle categorie "Identificati alla fonte" e "Selezionati".

IDENTIFICATI ALLA FONTE. Per essere inseriti nel Registro nazionale dei materiali di base alla categoria "identificati alla fonte", i materiali di base (fonti di semi o soprassuoli) devono essere completi dei dati relativi a: regione di provenienza, località, altitudine, o estensione altimetrica, coordinate del luogo o dei luoghi in cui sono raccolti i materiali di moltiplicazione, superficie e indicazioni relative all'origine.

Regi

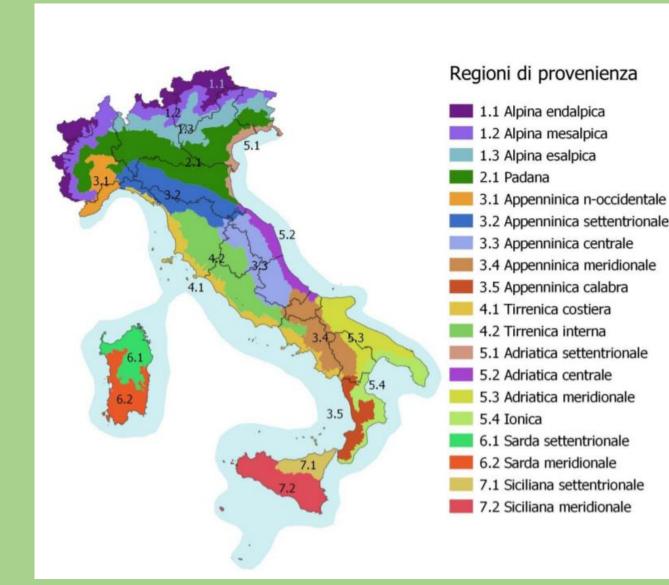
La superficie minima per questa categoria di materiali di base è stabilita in 1 ettaro (0,01 Km²) per i soprassuoli (o aree di raccolta) mentre per le specie sporadiche all'interno delle aree ammesse dovranno essere presenti almeno 10 individui diversi (ad es. *Juglans regia*, *Malus* sp., *Pyrus* sp., *Sorbus* sp., *Taxus baccata* e *Ulmus* sp.). Non possono essere ammessi i materiali di base situati (o coincidenti) con viali alberati e/o situati ai margini di grandi vie di comunicazioni stradali o ferroviarie.

SELEZIONATI. L'individuazione di materiali di base selezionati può riferirsi sia a materiali *in situ*, quindi autoctoni, di origine naturale, che a materiali non autoctoni, *ex situ*, che hanno avuto modo di adattarsi e riprodursi spontaneamente dando luogo a boschi di natura secondaria.

I soprassuoli appartenenti alla categoria dei materiali di base selezionati devono primariamente rispondere ai requisiti indicati nella Direttiva 1999/105/CE, e recepiti dal Decreto legislativo 386/2003, ma come criterio aggiuntivo possono anche rispondere a requisiti di mantenimento di livelli di diversità genetica tali da garantirne fitness, da trasmettere alle generazioni che saranno riprodotte attraverso la filiera vivaistica, secondo quanto emerso dalle attività EUFORGEN e FAO per la gestione in situ mirata ad una gestione appropriata, dinamica, dei soprassuoli ammessi come materiali di base selezionati. Questi ultimi spesso in Italia coincidono con il territorio di riserve



II D.M. 11 giugno 2021 n. 269708 modifica la suddivisione del territorio italiano in regioni di provenienza Il territorio italiano risulta suddiviso in 19 Regioni di provenienza. La suddivisione, ampiamente condivisa con i rappresentanti delle Regioni e delle P.A., è basata sul documento tecnico redatto da Cagelli Camerano P., Camoriano L., Ducci F. e Pignatti G. e approvato dalla Commissione tecnica.





Decreto del Direttore generale dell'economia montana e delle foreste 6 luglio 2021 n. 307490, approva il primo Registro nazionale dei materiali di base ammessi e utilizzabili per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione destinati alla commercializzazione in base quanto previsto dal Decreto legislativo 386/2003, come integrato dal D.M. 30 dicembre 2020, n. 9403879.





In base a quanto previsto dall'articolo 13, comma 3, del TUFF, il D.M. 31 marzo 2022 del Ministro della transizione ecologica di concerto con il

Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha individuato i

Centri nazionali per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale Il D.M. 18 maggio 2022, n. 224492 approva le "Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale"

Le linee guida vogliono essere

- 。 uno strumento applicativo di norme e conoscenze in materia
- un documento di supporto per i progetti sempre più numerosi in ambito forestale
- uno stimolo alla programmazione della produzione di materiali forestali di moltiplicazione certificati e di buona qualità

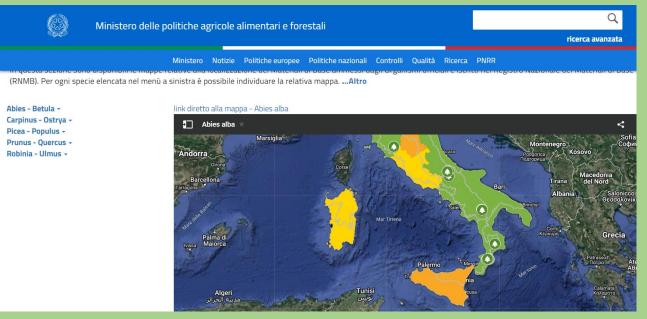


La <u>Cartografia dei Materiali di Base per la produzione di Materiali</u> <u>Forestali di Moltiplicazione</u> pubblicata sul nostro sito consente di visualizzare, per ciascuna specie, i Materiali di Base attualmente ammessi dagli Organismi Ufficiali e iscritti nel RNMB.

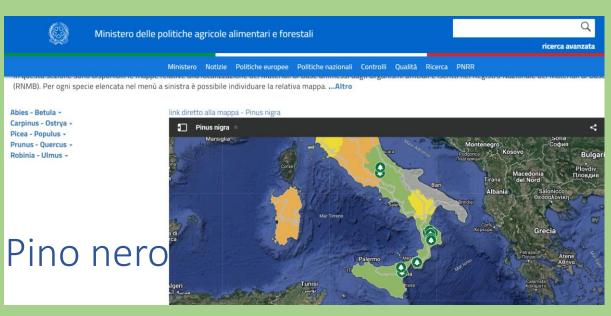




Un esempio dei Materiali di Base attualmente iscritti nel RNMB con indicazioni relative alla presenza della specie.







Abete bianco

L'Italia attualmente ha 2230 Materiali di Base, aggiornati al 6 luglio 2021. Prevediamo un aggiornamento sia per adeguare la codifica alle nuove regioni di provenienza sia per promuovere un incremento dei materiali di base ammessi, soprattutto in alcune realtà e per alcune specie.

Nell'individuazione dei nuovi MdB, attività per la quale offriamo il nostro supporto, occorre tenere conto della richiesta di materiali forestali di moltiplicazione per ciascuna specie in relazione al territorio e riservando particolare attenzione ai materiali previsti da progetti specifici.

Una delle principali criticità è rappresentata dalla eterogenea applicazione della norma a livello nazionale

Per quanto riguarda l'aspetto della certificazione dei materiali forestali di moltiplicazione si raccomandano procedure il più possibile semplificate che tengano conto soprattutto dell'organizzazione regionale anche sulla base delle esperienze di altri Organismi Ufficiali

Per quanto riguarda la necessità urgente di incrementare in numero e specie i Materiali di Base ammessi nei registri regionali o di promuoverne la revisione è stato previsto un finanziamento specifico



Il D.M. 1 settembre 2022 finanzia con il Fondo per le foreste italiane

alcuni interventi per la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza delle foreste italiane.

Il contributo alle Regioni e alle Province autonome è finalizzato al sostegno finanziario delle attività di

individuazione e caratterizzazione dei materiali di base che confluiranno nel Registro nazionale dei materiali di base.

Aspettiamo vostre osservazioni e proposte

FRM-Italy@politicheagricole.it

i.librandi@politicheagricole.it

<u>Visitate la pagina</u> Risorse genetiche forestali - Mipaaf